



GRUPPO INTESA SANPAOLO

SPECIALISTI O AGENDINE DA RIEMPIRE?

Nella nostra Direzione Campania sta prendendo forma un modello organizzativo che viene definito “supporto”, ma che nei fatti si traduce in:

- agende da programmare, condividere e rendicontare con gli Specialisti Protezione;
- quattro o cinque appuntamenti minimi da garantire, almeno 2 giorni prima della visita;
- pianificazioni preventive dettagliate;
- feedback continui verso la linea gerarchica;
- monitoraggio costante dell'attività commerciale.

Più che un supporto, sembra un sistema di controllo strutturato.

Non risultano formalmente indicati in alcun accordo sindacale né in alcun documento contrattuale quali siano gli obblighi specifici degli Specialisti Protezione in termini di:

- numero minimo di visite nelle filiali;
- standard quantitativi vincolanti;
- modalità obbligatorie di pianificazione e rendicontazione;
- parametri oggettivi di valutazione legati all'agenda.

Se si introducono nuovi obblighi, questi devono essere chiari, formalizzati e condivisi.

Diversamente, si rischia di trasformare indicazioni organizzative in pretese operative, con margini di discrezionalità pericolosi.

Più responsabilità. Zero certezze. Agli Specialisti viene chiesto:

- presidio itinerante costante;
- controllo incrociato degli obiettivi;
- integrazione strutturata con le filiali;
- disponibilità totale alla pianificazione imposta.

Ma a fronte di questo stravolgimento del ruolo:

- non sono definiti percorsi di carriera chiari;
- non sono stabiliti criteri trasparenti di crescita professionale;
- non è prevista una valorizzazione strutturata del ruolo specialistico.

Si chiede sempre di più. Non si definisce quasi nulla in cambio.

E la sostenibilità?

Distanze tra sedi, carenza o condivisione delle auto aziendali, sovrapposizione di impegni, carichi amministrativi: tutto questo viene considerato?

O l'unica variabile che conta è il numero degli appuntamenti in agenda?

Un modello che misura solo quantità rischia di comprimere professionalità, autonomia e benessere lavorativo.

Lo diciamo con chiarezza:

- Nessun obbligo può nascere per prassi non formalizzate.
- Nessuna pressione commerciale può trasformarsi in intimidazione.
- Nessun lavoratore può essere ridotto a un numero o a una casella da esitare di agenda.

Gli Specialisti Protezione sono professionisti. Non sono strumenti di pianificazione automatica. Invitiamo tutte le colleghe e i colleghi a segnalare eventuali richieste improprie o pressioni indebite. Peraltro, sembra che per i colleghi delle fortunate filiali prescelte per questo modello non basteranno “solo” le abituali pressioni commerciali, ma ci saranno anche i feedback, strutturati e per iscritto, degli Specialisti Protezione della mancata pianificazione dell'attività commerciale in ambito assicurativo.

Se questa situazione, aggiungiamo le conseguenze devastanti che la riportafogliazione ha avuto sulle strutture, gli scenari sembrano tutt'altro che rincuoranti.

Salerno, 27/02/2026

**COORDINATORI RR.SS.AA. – FABI INTESA SANPAOLO
AREA SINDACALE CAMPANIA**